Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

NOVEMBRE 1990

18 NOVEMBRE 1990:

3 segni dell'amore di Dio per la nostra comunità parrocchiale:

— Prima domenica di Avvento;

— Presentazione dei candidati che riceveranno i Sacramenti;

— Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Per chi sa leggere — o tenta di leggere — la realtà con gli occhi della fede, il prossimo 18 novembre sarà una giornata all'insegna dell'amore di Dio per ciascuno di noi.

Inizia il nuovo tempo di AVVENTO: la Chiesa, saggia maestra ed esperta in umanità, ci ripropone, anno dopo anno, questo «tempo forte» che ci permette di camminare con la dovuta preparazione alle grandi feste del Natale. Inizia ancora una volta l'occasione propizia per la nostra conversione, per un nuovo cammino di fede in preparazione a «cieli e terra nuovi». E' il tempo privilegiato per ASCOLTARE con assiduità la Parola di Dio così da preparare con una nuova mentalità la nascita del Signore Gesù.

Saranno certamente riproposte ancora antiche iniziative ormai consolidate nel tempo: le rifaremo con gioia e maggiore convinzione, proprio perché le rifaremo con un cuore ed un animo nuovo.

Vengono presentati i CANDIDATI che riceveranno i Sacramenti a tutta la comunità parrocchiale che si impegna, così, a sostenere questi ragazzi nei loro cammini educativi. E' il momento preciso in cui tutta la comunità parrocchiale si presenta al Signore con la sua fede e con la sua capacità di comunicare la fede agli altri.

Questo è tempo di grazia in cui nessun ragazzo, adulto e genitore, può mettere a tacere i benefici del Signore.

Elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale; con questo importante organo la Parrocchia sa di poter contare su un laicato pronto alla corresponsabilità ecclesiale. La fede comunicata negli anni, diventa così principio e punto di partenza per potere comunicare agli altri le «cose importanti» che puntualmente ci ricordano il nostro essere: chiesa di Dio in cammino verso la casa del Padre.

Resta solo da augurarsi un buon lavoro ed un buon cammino.

SETTIMANA SANTI ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

dal 12 al 17 novembre

Ogni giorno:

ore 7,00 S. Messa con breve meditazione per chi ha impegni di lavoro
ore 7,45 Preghiera mattutina per gli studenti
ore 8,00 Celebrazione delle lodi mattutine - canto del Veni Creator
ore 8,30 S. Messa con predica
ore 17,00 Predica per elementari e medie
ore 18,00 S. Messa con predica per studenti delle superiori
ore 20,30 Predica per giovani e adulti

venerdì 16 novembre:
giornata penitenziale
ore 9-11,30 Confessioni
ore 15,30-18 Confessioni
ore 20,30 Confessioni

sabato 17 novembre:
ore 20,30 Veglia in preparazione all'Avvento

UN CAMBIAMENTO DI MENTALITA'

Così scriveva il Card. Martini nella sua lettera pastorale «IN PRINCIPIO LA PAROLA»:

«La prima indicazione operativa, che emerge dalla meditazione sulla Parola di Dio, è quella di deporre l'atteggiamento dell'attivismo precipitoso, per assumere l'atteggiamento della operosità paziente e lungimirante.

Non dobbiamo pretendere che basti la programmazione di qualche felice iniziativa pastorale per dichiarare risolti i problemi e assolti gli impegni che la Parola di Dio propone alla comunità cristiana.

E' proprio questa Parola a dirci che le vie di Dio sono misteriose e che l'operosità dell'uomo, se vuole unirsi all'efficacia dell'azione di Dio, deve compiere una profonda conversione nei criteri e nei metodi.

La prima cosa che la Parola di Dio ci chiede è UN LENTO CAMMINO DI ACCLIMATAMENTO CON UN NUOVO MODO DI PENSARE E DI VIVERE».

Su questa esigenza, che abbiamo scoperto sempre più urgente nel cammino della nostra parrocchia, il Cardinale è tornato ancora nel recente piano pastorale «EFFATA', APRITI».

Anche qui, viene indicato il medesimo cammino ritmato su tre verbi: **VEDERE - ASCOLTARE - AGIRE**;

* VEDERE = atteggiamento che indica la capacità estremamente realista di sapere leggere la realtà per quello che essa è col coraggio di fare una giusta «diagnosi», sia in bene che in male.

* ASCOLTARE = atteggiamento di chi pensa e riflette prima di agire, lasciandosi interpellare dalla Parola di Dio che è certamente migliore consigliera, che non noi stessi.
  E' il verbo che sa coniugare colui che non teme di «perdere tempo» per preparare le cose importanti.

* AGIRE = atteggiamento di chi, dopo aver visto la realtà con i suoi occhi e dopo avere ascoltato e contemplato il saggio consiglio della Parola di Dio, non vede l'ora di «rimboccarsi le maniche».

Forse starà nascendo una perplessità: occorre, dunque, lasciar perdere tutte le nostre iniziative e sedersi ad ascoltare la Parola di Dio?

Ma facendo così non si ottiene niente!

Al posto di interessare la gente, con questo sistema la si perde!

Se l'oratorio cammina così, per forza i nostri ragazzi non ci andranno più!

Noi riteniamo che questi tre verbi indichino il cammino a tutti coloro che, profondamente realisti, facenti parte di coloro che «camminano coi piedi per terra», accettano di puntare «in alto» e non hanno paura di rifiutare i facili compromessi fatti di continue critiche e giudizi gratuiti.

E' così che la Parrocchia intera con i due oratori si mette al lavoro e mette in cantiere la realizzazione della settimana di ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI.

Aderiamo e proponiamo questa proposta concreta per cogliere fino in fondo il significato della frase-slogan della scorsa festa del paese: IN PRINCIPIO LA PAROLA.

Ci aiuti il Signore a camminare insieme, dal più piccolo al più grande, verso un nuovo tratto di cammino contraddistinto da un cambio di mentalità contro il pericolo di scendere a compromessi con il COMODO e con il DISIMPEGNO ATTIVO, RIFLESSIVO e CULTURALE.

La Parola di Dio ci chiede questo cammino per potere, come comunità viva, aderire sempre meglio e con gioia rinnovata alla «buona notizia» del Signore.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Elisa Borsa di Roberto e di Loredana Corbetta
Stefano Garbagnati di Sergio e di Ornella Mauri
William Guarnaccia di Carmelo e di Daniela Ventura
Gabriele Motta di Gianluigi e di Monica Terragni

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

Pierantonio Meneghin e Ornella Sedini
Filippo Chilà e Maria Antonia Molteni
Francesco Mazzola e Cathia Fanizza
Luigi Basile e Patrizia Veggian

I NOSTRI MORTI

Lucia Borgonovo ved. De Ponti, a. 80

OFFERTE

S. MARIA

N.N. 100.000 - Classe 1931 in memoria di Ronchi Filippo e Blesio Domenico 60.000.

OPERE PARROCCHIALI

Bergomi, Marzorati, Molteni, Mornata 150.000 - N.N. 1 milione - N.N. in suffragio di un defunto 4 milioni 500 mila.

OFFERTA MENSILE

Festa di Binzago (definitivo) lire 9.163.000 in 660 buste.

Giornata Pro Seminario L. 2.030.000.

Giornata Missionaria L. 1.850.000.

Grazie a tutti!

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

BATTESIMI

Saranno amministrati, di solito, alle ore 16:

— in NOVEMBRE: domenica 11
— in DICEMBRE: domenica 16

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato, precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione al prossimo matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

IN NOVEMBRE

1 giovedì - Solennità di tutti i Santi. Le SS. Messe seguono l'orario festivo.

2 venerdì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
SS. Messe ore 7, 8,30, 10, 20,30, 18 (in S. Maria).
Ottavario dei defunti (2-9): ore 8,30 S. Messa con esequie.

10 sabato - Incontro del Vicario Episcopale con i candidati al Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP).

11 domenica - Solennità di Cristo Re.
Ore 20,15 Canto del Vespero e fiaccolata con il quadro di S. Maria per le vie Cavour - Conciliazione - S. Vincenzo - Berchet - p.za Gorizia - Pasubio - Immacolata - S. Maria - p.za della chiesa.

12/17 - Santi Esercizi spirituali per tutta la parrocchia (vedi programma in altra parte).

18 domenica - I di AVVENTO.
Votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP).
Ore 10,00 Presentazione dei candidati ai Sacramenti.

19 lunedì - Inizio benedizioni di Natale (vedi calendario).

24 sabato - Convegno su PierGiorgio Frassati presso il teatro Politeama di Seveso (15,00).

29 giovedì - Inizio novena Immacolata. Ogni giorno feriale ore 17,00 incontro di preghiera per tutti.

IN DICEMBRE

7 venerdì - Solennità di S. AMBROGIO.
Primo venerdì del mese. Ore 7,30 Adorazione Eucaristica.

8 sabato - Solennità della IMMACOLATA CONCEZIONE.
Ore 8,30 S. Messa celebrata dal Vicario Episcopale - segue incontro con i neo eletti del Consiglio Pastorale.

9 domenica - Ritiro Consiglio Pastorale Parrocchiale a Triuggio.

CRONACA FLASH

Ottobre: mese del S. Rosario. I nostri ammalati hanno voluto anche quest'anno dedicare a Maria una mezza giornata e si sono radunati, con la preziosa assistenza dell'Unitalsi e altri volontari, nel santuario di S. Maria, sabato 13 ottobre, nel pomeriggio. Qui hanno recitato il S. Rosario e si è celebrata la S. Messa in onore della B.V. del Rosario.

* * *

Mentre i giovani del nostro decanato partecipavano alla Veglia Missionaria a Monza, sabato 20 ottobre e mentre si svolgeva in tutto il mondo la Giornata Missionaria, ci siamo ricordati dei nostri missionari, suore e sacerdoti, che da Binzago si trovano ora in diverse parti del mondo. A loro è andata la nostra preghiera perché il Signore li colmi sempre di grazie.

La presenza a casa, in questi giorni, di don Angelo Zardoni, missionario in Camerun, ci è di particolare testimonianza e ci aiuta a far memoria del primo compito di ogni cristiano: essere nel mondo segno della reale presenza di Cristo.

* * *

Le signore del laboratorio parrocchiale, venerdì 19 ottobre hanno regalato parte del loro tempo e della loro fatica per la raccolta periodica degli stracci. A parte il vantaggio economico per la nostra parrocchia, questo è un gesto educativo che insegna a non «sprecare» niente delle cose, del tempo, dei soldi, della vita, perché essa sia a gloria di Dio.

* * *

Sabato 27 ottobre le Ex-Allieve salesiane hanno partecipato, all'oratorio femminile, alla tradizionale Cena Sociale, che ogni anno viene preparata con tanta cura e che ha sempre grande successo. Quest'anno una nota particolare è stata data dalla consegna a Erminia Ronchi, di una targa, in onore ai suoi quindici anni di impegno come presidente del gruppo Ex-Allieve di Binzago.

DAGLI ORATORI

Come ogni anno, il ritardo è solo delle Poste Italiane, arriva puntualmente la lettera-auguri che il nostro Cardinale indirizza a tutti gli oratori.

Con gioia la comunichiamo a voi: la nostra azione educativa ne faccia tesoro!

Carissimi,

anche quest'anno desidero essere fedele all'appuntamento scritto con tutti voi, nella certezza che accoglierete il mio invito perché agli Oratori vengano dedicate le cure pastorali più efficaci e più disponibili.

L'Oratorio è il luogo privilegiato che noi abbiamo a disposizione per accompagnare il cammino dei ragazzi e dei giovani lungo l'arco della vita che va dalla fanciullezza all'inizio dell'età adulta, plasmandone la personalità umana e cristiana, facendo loro scoprire il significato dell'esistenza, cioè Cristo Gesù rivelatore dell'amore del Padre.

Proprio per questo l'Oratorio dev'essere anzitutto una comunità di educatori. Comunità che nasce dalla Parrocchia dalla quale è convocata, formata e mandata nella missione di evangelizzare ragazzi e giovani, in sintonia con i piani pastorali diocesani.

E' soprattutto a questa comunità (costituita da sacerdoti, suore, laici adulti e giovani) che mi rivolgo, ricordando che bisogna cominciare dall'«attenzione». La prima virtù dell'educatore è infatti quella di ascoltare, saper vedere, saper capire, senza atteggiamenti di presunzione o di falsa sicurezza.

Ma tale attenzione implica la presenza costante e continua in Oratorio, per creare rapporti interpersonali di amicizia e di fiducia, per rispondere a ogni domanda e a ogni bisogno dei

ragazzi, per stimolarne i desideri più veri, per aiutarli ad aprire il cuore a Dio e ai fratelli.

Noi dobbiamo impegnarci affinché i ragazzi e i giovani di oggi giungano all'alba del terzo millennio pronti ad assumersi ogni responsabilità che difenda la dignità della vita di tutti.

E' dunque sommamente importante che gli educatori coltivino la loro fede come frutto di convinzioni interiori profonde, crescano nell'amore per la missione della Chiesa, sappiano pregare e insegnino a pregare. Solo così la passione per la vita dei ragazzi e dei giovani, unita alla competenza pedagogica, farà dell'Oratorio un ambito credibile e affidabile anche per chi stenta a frequentare la Chiesa o per chi se ne è allontanato.

Allora i nostri Oratori saranno davvero luoghi di comunicazione e di dialogo: tra adulti e giovani, tra giovani e ragazzi, tra consacrati e laici; saranno i primi luoghi senza barriere, senza confini tra generazioni, tra persone di razze diverse, tra credenti e coloro che cercano il Signore con sincerità.

Vi affido all'intercessione di due figure di giovani che in questo anno pastorale potrete imparare a conoscere e ad amare: san Luigi Gonzaga che ricordiamo nel IV Centenario della morte e Pier Giorgio Frassati beatificato nel maggio scorso dal Santo Padre.

Maria madre della comunicazione vi educhi al «cuore in ascolto» come ha educato il suo Figlio Gesù. E la benedizione del Padre, in Gesù, per la grazia dello Spirito santo, scenda su voi tutti.

Vostro

† Carlo Maria Card. Martini

* * *

DICIOTTENNI IN POLE POSITION!

Nel piano pastorale '90 «EFFATA' - APRITI», alla voce «verifiche e adempimenti pratici per l'anno 1990-91», così è scritto:

«Una categoria particolarmente significativa come scelta per gli anni 1990-91 e 1991-92: il biennio per i diciottenni-diciannovenni.

La categoria che scegliamo è conseguente al cammino di questi anni. Si tratta dei diciottenni-diciannovenni (l'età degli ultimi due anni della scuola superiore), di coloro che accolgono la comunicazione della fede fatta dai loro genitori ed educatori e si apprestano a trasmetterla a loro volta impegnandosi in scelte vocazionali secondo il Vangelo.

...Ultimamente è maturata l'intuizione di inserire nell'itinerario educativo il momento della Redditio Symboli, un gesto di riconsegna al Vescovo della fede ricevuta e vissuta negli anni precedenti, e di attestazione della disponibilità a continuare con profondità la vita cristiana. La scelta di privilegiare questa fascia di età è motivata dal fatto che può essere considerata un "banco di prova" della nostra capacità di comunicare la fede: è il momento della maggiore età, del diritto di voto, della patente; più profondamente è la stagione dell'emergere di domande fondamentali e della urgenza di scelte decisive».

Così scrive una diciottenne:

«Ha avuto inizio il nuovo anno oratoriano e catechistico, e noi ragazzi di IV-V superiore (gruppo diciottenni) possiamo vantarci di godere di una particolarissima attenzione da parte del nostro Cardinale, che ci ha voluti indirizzare, nel nostro cammino di formazione, verso 2 tappe importanti distribuite lungo un biennio: la scoperta del senso della vita e l'impegno a livello sociale e politico.

Entrambe le tematiche sono contenute nei fascicoli "Quaderni di PARRESIA", parola greca questa che vuole riassumere in un solo termine il concetto di "parlare con piena libertà, con franchezza": è questo infatti l'invito che ci viene rivolto, compiere uno sforzo per comunicare e costruire insieme il nostro domani, il tempo in cui saremo i "nuovi adulti".

All'inizio del cammino siamo stati messi in guardia: dobbiamo armarci di coraggio e di profondità, elementi indispensabili per superare le barriere della paura (paura di esaminarci, di metterci in discussione...) e della superficialità con cui troppo spesso consideriamo la vita e la stessa fede cristiana.

Proprio per capire meglio quello che sta alla base del nostro essere e sentirci FIGLI DI DIO, il libro del QOELET ci fa una proposta radicale: "togliete dalla vostra vita tutto ciò che vi sembra certo e ripartite dal nulla a costruire quelle che sono le vere certezze, le certezze che determinano il vero senso della vita... solo così potrete comprendere e realizzare la vostra vocazione, il modo cioè con cui Dio si vuole mettere in rapporto con voi!".

Capito il messaggio?

La proposta mi sembra allettante, soprattutto ha sapore di "attualità": anche per questo vorrei invitare tutti i diciottenni che si sentono interessati ad un discorso chiaro, esplicito e concreto; l'appuntamento con la PARRESIA è giovedì sera alle ore 21,00 presso l'oratorio femminile».

Ciao.

Una diciottenne

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI NATALIZIE DELLE CASE

NOVEMBRE

Lunedì 19

Don Giuseppe: Manzoni nn. pari dal 36 al 64B - Col di Lana - Bainsizza nn. dispari

Parroco: Manzoni 76 e 78 - S. D. Savio - Bainsizza nn. pari

Martedì 20

Don Giuseppe: Manzoni nn. pari dal 2 al 34 - Tagliamento - Montello

Parroco: Isonzo - Fermi - Manzoni nn. Dispari dal 65 al 79

Mercoledì 21

Don Giuseppe: Trieste dal 12 al 46 - Monfalcone - Belluno

Parroco: Manzoni nn. dispari dal 55 al 63 - Gioberti - Bonomelli dal 35 al 40 - Crispi dal 32 al 35 - Rosmini - Cavallotti

Giovedì 22

Don Giuseppe: Trieste dall'1 al 17 - Stoppani

Parroco: Manzoni nn. dispari dal 37 al 49 - Q. Sella - Crispi dall'1 al 17 - Bonomelli dal 29 al 31

Venerdì 23

Don Giuseppe: Agnesi dall'1 al 29 - D. Bosco

Parroco: Beccaria - Bonomelli dal 20 al 25 - Romagnosi 28 e dal 32 al 39 - Giusti

Lunedì 26

Don Giuseppe: Rovereto - Agnesi dispari dal 31 al 41

Parroco: Leopardi dal 13 al 46 - Mercantini dal 18 al 23 - Carducci - Mameli dal 22 al 28 - Indipendenza - Rimembranze

Martedì 27

Don Giuseppe: Toniolo - Rovigo - Alpe di Siusi - Col di Tenda

Parroco: Mercantini dal 4 al 15 - Ariosto dal 12 al 28 - Mameli dal 14 al 18

Mercoledì 28

Don Giuseppe: Agnasi nn. dispari dal 55 al 71 e pari dal 30 al 42 - Asiago - Ortigara

Parroco: Romagnosi dall'1 al 27 e 29 - Bonomelli dal 2 al 16

Giovedì 29

Don Giuseppe: Ferraris - Zara

Parroco: Leopardi dall'1 all'11 - Ariosto dal 2 al 10 - Cattaneo dall'1 al 14 - Manzoni nn. dispari dall'1 al 35

Venerdì 30

Don Giuseppe: Fiume - S. Maria 37 e dal 41 al 52

Parroco: Milano nn. dispari dal 49 al 67 - Mameli dall'1 al 5 - Cattaneo dal 25 al 31

DICEMBRE

Lunedì 3

Don Giuseppe: S. Maria dal 19 al 40 - Galilei

Parroco: Milano nn. dispari dal 69 al 107

Martedì 4

Don Giuseppe: Immacolata - Pasubio dal 16 al 22

Parroco: Milano nn. pari - Borsi - Boga

Mercoledì 5

Don Giuseppe: Pasubio dall'1 al 14 - I e II Corte Gorizia

Parroco: Redipuglia dall'1 al 6 - Giulini - S. Vincenzo

Giovedì 6

Don Giuseppe: S. Maria dall'1 al 18 - Cavour nn. pari dal 36 al 68 - P.za Vittoria

Parroco: Conciliazione dal 2 al 20

Lunedì 10

Don Giuseppe: P.za Gorizia - Cavour nn. pari dal 2 al 32

Parroco: Conciliazione dal 21 al 30 - Strada - Redipuglia 15 - Berchet

Martedì 11

Don Giuseppe: Santuario dal 3 al 12 - Tintoretto

Parroco: Cavour nn. dispari dal 17 al 45

Mercoledì 12

Don Giuseppe: Santuario dal 15 al 22 - Caravaggio

Parroco: Cavour nn. dispari dall'1 al 15 - Dante dal 72 all'83

Giovedì 13

Don Giuseppe: Buonarroti - C.so Roma nn. dispari dal 99 al 147 - Giotto - Botticelli

Parroco: Dante dal 59 al 71 - P. Alfani - Brescia 4B

Venerdì 14

Don Giuseppe: Scarlatti - Donatello 1

Parroco: Dante dal 44 al 57 - Tommaseo

Lunedì 17

Don Giuseppe: Donatello dal 3 al 5 - Vivaldi dal 18 al 24

Parroco: C.so Roma dal 60 al 95 - Borromeo - Superga - Battisti dal 2 all'8

Martedì 18

Don Giuseppe: Vivaldi dall'1 al 14 - Bramante dal 12 al 20 - C.so Roma nn. pari dal 98 al 148

Parroco: Dalmazia

Mercoledì 19

Don Giuseppe: Boito

Parroco: Battisti nn. dispari - Istria

Giovedì 20

Don Giuseppe: Don Pogliani - Bramante nn. dispari - Donatello dal 13 al 15

Parroco: Pola - Battisti nn. pari dal 12 al 22 - Parini - Brescia dal 12 al 28

NB. - Il sacerdote, dati gli impegni pastorali, potrà passare anche al mattino. Così pure le famiglie non raggiunte di giorno, potranno essere visitate al sabato mattino, quando gli impegni non permettessero di farlo alla sera dopo le ore 20.

— Per partecipare alla vita della comunità parrocchiale

— Per avere in famiglia lo strumento della Catechesi degli adulti

— Per conoscere la vita della Chiesa Diocesana

ABBONATEVI
a
«IL SEGNO»

Perché è in crisi la professione infermieristica

La grave carenza di personale infermieristico negli ospedali italiani pone diversi interrogativi e solleva non poche preoccupazioni. Anche la Chiesa si sente partecipe di una situazione i cui riflessi negativi si ripercuotono sui malati e sulle loro famiglie.

Sul tema interviene don Daniele Giglioli, uno degli esperti della Consulta della Conferenza Episcopale Italiana per la Pastorale Sanitaria.

«La crisi che si sta vivendo nell'ambito infermieristico e che normalmente viene vissuta come crisi numerica o crisi economica è prima di tutto crisi di immagine e di identità: in Italia la situazione è un po' inedita; mentre nei paesi anglosassoni l'infermiera professionale ha assunto da anni un ruolo e un'immagine abbastanza chiara, nel nostro Paese invece il suo lavoro è ancora considerato più per il taglio volontaristico che per la professionalità. E ciò rientra nella crisi generale di tutti i ruoli di servizio in situazioni e con impegni pesanti.

Chiaramente, costa molto e non è umanamente attraente mettersi a servizio di persone che per la loro condizione "difficile" e diversa, non corrispondono alla immagine consueta di benessere, di potenza, di gioia e di bellezza. A questa crisi di immagine si associa anche una crisi motivazionale nel momento in cui una persona si incontra con l'esperienza del dolore: moltissimi giovani, ad esempio, fanno volontariato nel campo della sofferenza ma non accettano di svolgervi servizio stabile, e neanche un impegno professionale e retribuito. Il volontariato stimola l'immagine di novità, mentre una professione a servizio delle persone che soffrono è una normale prestazione d'opera. Si parla molto oggi dell'umanizzazione dei servizi sanitari e delle persone che li prestano, proprio perché c'è una certa difficoltà ad instaurare rapporti di umanità all'interno di questa particolare realtà. Deve allora essere incoraggiata una vera e propria vocazione alla "consolazione", alla "con-passione", a scoprire il significato ultimo della sofferenza e della morte. E' necessario tornare a questi valori: il *"limite" della vita* e il concetto giusto di *servizio*. Spesso, invece, abbiamo assunto un concetto di solidarietà in contesto tipicamente sindacale, perdendone le caratteristiche cristiane. Servire un ammalato significa servire una persona che sperimenta, forse per la prima volta, il limite, non solo metafisico della propria vita.

Anche chi serve un ammalato acquisisce una nuova interpretazione dell'esistenza e ne sperimenta la gioia. Alla luce di queste considerazioni si può comprendere come la comunità cristiana può offrire un contributo al superamento della crisi e stimolare, accompagnandone la crescita, nuove sensibilità e scelte professionali».

Quei grandi mutamenti promessi a Fatima

C'è un fatto al quale, oggi, quasi nessuno accenna e che pure è presentissimo nel mondo ed abbraccia il brano di storia che stiamo vivendo.

Siamo convinti, infatti, che negli avvenimenti dell'est europeo che hanno segnato la fine del 1989 e continuano a svolgersi, giorno dopo giorno, nel '90, fra nuove conquiste ed inevitabili difficoltà, c'è di mezzo la Madonna. E' questo anche il pensiero del Santo Padre.

C'è di mezzo in maniera discreta com'è suo stile, perché vuole che tutta la gloria sia data a Dio, ma c'è. L'aveva promesso a Fatima. (E Fatima, con tutto ciò che significa, è una cosa seria, se due Papi, l'hanno visitata e con ciò approvata). Aveva promesso che «finalmente» il suo Cuore Immacolato avrebbe trionfato. Su cosa? Sull'ideologia materialista, sull'ateismo, liberando popoli annientati. E lo ha fatto e lo sta facendo e tutti lo vedono.

Ma di Lei — come ho detto — non si parla. Noi però, non possiamo sottacerlo. E dobbiamo soprattutto ringraziare Maria, lodandola, e pregarla di intercedere ancora presso Dio perché porti a termine quest'opera che interessa tutti, perché dà un nuovo assetto all'Europa e ha conseguenze sul mondo intero.

Possiamo fare ciò con il rosario. Nell'Ave Maria che recitiamo cinquanta volte (perché chi ama non smetterebbe mai di ripetere il proprio amore) abbiamo modo di lodarla: «piena di grazia» — diciamo — «il Signore è con te», «tu sei benedetta fra le donne...». Dobbiamo ripetere queste parole col cuore gonfio d'amore, come a dire: se tale sei, capiamo perché hai potuto tanto.

E poi nella Salve Regina: «Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra», «avvocata nostra, clemente, pia, dolce vergine Maria». E nell'Ave Maria abbiamo modo anche di pregarla, chiedendole di intercedere ancora: «prega per noi peccatori adesso...», in questo tempo così eccezionale. E nella Salve Regina: «A Te ricorriamo... a Te sospiriamo..., i tuoi occhi misericordiosi rivolgi a noi...».

Ma nel rosario non si prega solo Maria: c'è il Gloria che tutti possiamo innalzare al Cielo, nel quale si dà sfogo al proprio cuore che vuole gridare la gloria della SS. Trinità; c'è il Padre Nostro con cui tutti possiamo implorare che sia santificato il Suo nome anche là dove è stato messo sotto silenzio; che venga il suo Regno, con la dilatazione della Chiesa, dovunque, anche là dove è stata perseguitata; che sia fatta la sua volontà e non quella degli uomini; che sia dato il pane che tanto manca (è il primo problema da risolvere in quei paesi); che vinca il perdono reciproco; che ogni tentazione di reciproca sopraffazione stia lontana. E nel rosario, si passano in rassegna i misteri della nostra fede, la storia della nostra salvezza.

Con questa preghiera, riconosciamo la dolcissima protagonista di quanto è successo e succede di grande. La preghiamo perché non dimentichi che ora, crollati i muri, occorre con quelle pietre — come ha detto il Papa — costruire la casa comune europea, un pezzo di quella unità del mondo in cui, come bambini, speriamo.

Dobbiamo anche pregarla perché, come è intervenuta nel nostro continente, così intervenga in quelle nazioni dell'Asia, dell'Africa, dell'America Centrale, dove non bastano gli sforzi umani per liberare i popoli, ma occorrono interventi soprannaturali come quelli cui abbiamo assistito.

E poi dobbiamo pregarla per tutta l'umanità, per tutti i problemi. Lei è madre di tutti e di ognuno, abbraccia il mondo ed ogni singola persona, appunto perché madre. Gesù non predicava soltanto, non faceva solo miracoli, non chiamava solo discepoli a seguirlo: s'immergeva nella preghiera al Padre. Maria poi era tutta devozione, tutta inabissata in Dio. La preghiera non può non aver un posto di privilegio anche nella nostra vita. E' uno dei segreti della fecondità del nostro agire.

Perché si può intuire come ha fatto Maria a intervenire nella storia che viviamo. Ha soprattutto negato così bene, così a lungo, da ottenere.

Certamente Lei ha ottenuto perché era la «tutta santa», la «tutta bella», l'«onnipotente per grazia». Per quanto possiamo, dobbiamo anche noi essere santi, almeno nel presente, essere cioè l'ideale cristiano vivo, sempre in cammino verso la santità, sempre nell'amore, quell'amore che trasforma la croce di ogni giorno in resurrezione. Se la nostra preghiera al Padre, alla SS. Trinità, a Gesù, a Maria, poggerà su questa realtà, sarà gradita a Dio. *(Chiara Lubich)*